

## Hydrogeological events in Fall 2016

### Eventi idrogeologici di Autunno

Marco Petitta - President of the Italian Chapter of IAH - marco.petitta@uniroma1.it

Daniela Ducci - Secretary of the Italian Chapter of IAH

Andrea Del Bon - KINDRA project consultant for Italian Council of Geologists

Maurizio Polemio - National Research Council - Hydrogeological Protection Research Institute

**Keywords:** hydrogeology, IAH, conferences, Italy

**Parole chiave:** idrogeologia, IAH, conferenze, Italia.

Dopo le "fatiche" di settembre, mese contrassegnato dal Congresso della Società Geologica Italiana e dal Congresso Internazionale della IAH di Montpellier, di cui vi abbiamo raccontato nello scorso numero di questa rubrica, le occasioni di incontro sul tema delle acque sotterranee sono state numerose anche nei mesi successivi.

Lo scorso 20 ottobre presso il Dipartimento di Scienze della Terra della Sapienza a Roma, si è tenuto il Workshop Nazionale introduttivo alle attività svolte e previste dal Progetto KINDRA, dando risalto in particolare alle potenzialità e i benefici attesi del suo archivio idrogeologico EIGR (*European Inventory on Groundwater Research*). L'organizzazione dell'evento ha visto l'attiva collaborazione del personale del Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG - membro della Federazione Europea dei Geologi - FEG) e del Dipartimento di Scienze della Terra (Laboratorio di Idrogeologia Quantitativa) ed ha avuto anche il patrocinio della Sezione Italiana dell'Associazione Internazionale degli Idrogeologi (IAH - Italian Chapter). L'incontro intitolato "Rendere visibile l'acqua sotterranea: strategie ed esperienze a scala europea" è stato strutturato in modo da potere dare ai partecipanti un'idea, quanto più possibile ampia, riguardo a ciò che si sta facendo a scala europea nell'affrontare le problematiche riguardanti le acque sotterranee e quale siano i contributi italiani a tali attività. Per questo all'evento sono stati invitati 10 esperti nazionali (rispettando anche la parità numerica di genere), le cui presentazioni hanno riscosso un elevato interesse e saranno a breve disponibili per la consultazione sul sito del CNG. All'evento hanno partecipato circa 70 persone (Fig.1), per la maggiore parte geologi professionisti e tecnici del settore acque sotterranee, con partecipazione di alcuni portatori di interesse. Al termine dei lavori, è emersa la necessità di continuare nell'azione di sensibilizzazione riguardo l'importanza delle acque sotterranee in Italia, dato il carattere strategico di queste risorse spesso neglette. Si è inoltre convenuto che occorre continuare a perseguire strade volte al sostegno di politiche che consentano un accesso il più possibile semplificato alle conoscenze idrogeologiche a livello tecnico, scientifico e professionale, dato che da ciò si riflette direttamente nella qualità ed efficacia degli interventi, lavori professionali, ricerche scientifiche volti sia all'utilizzo che alla tutela delle acque sotterranee. Un nuovo incontro da programmare entro il 2017 sarà deputato

a illustrare concretamente i risultati conseguiti dal progetto KINDRA e in generale dai progetti europei dedicati al tema dell'acqua.



Fig. 1: il workshop nazionale KINDRA del 20 ottobre.

Fig. 1: KINDRA national workshop on 20 October.

Pochi giorni dopo, il 25 ottobre a Bari, si è tenuta la giornata di studio e divulgazione scientifica "Lo studio e la tutela delle acque sotterranee", svoltasi presso il Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università (Fig. 2). I relatori, docenti, ricercatori e dirigenti tecnici di primarie istituzioni nazionali, hanno sotteso un interessante e stimolante quadro di conoscenze, che ha spaziato dalle modificazioni climatiche in atto, agli effetti sulle principali risorse idriche sotterranee dell'Italia meridionale e di interesse regionale, con approfondimenti in merito agli aspetti di ottimizzazione dell'utilizzo per il soddisfacimento della domanda potabile e agricola. Ai lavori hanno partecipato con assiduità i circa 130 iscritti (le iscrizioni sono state chiuse in anticipo per esaurimento dei posti disponibili). La Relazione ad invito della Prof. Kristine Walrevans dell'Università di Gent, premiata durante l'evento per i brillanti risultati conseguiti, ha collocato i lavori in un quadro di conoscenze ampio, offrendo una visione internazionale delle pratiche scientifiche inerenti, in particolare, gli acquiferi costieri e l'intrusione marina.

L'evento è stato fortemente voluto dall'AIGA (Associazione Italiana di Geologia Applicata e Ambientale) che lo ha organizzato con l'IRPI (Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del Consiglio Nazionale delle Ricerche), con il patrocinio e il supporto organizzativo del Italian Chapter della IAH (Sezione Italiana della Associazione Internazionale degli Idrogeologi), dell'Ordine dei Geologi della Puglia e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari. A breve saranno divulgate le presentazioni illustrate durante l'evento.



Fig. 2: la giornata di studio all'Università di Bari.

*Fig. 2: the conference at Bari University.*

In ultimo, il 28 novembre si è tenuto a Lucca, nello splendido complesso Monumentale San Francesco, il workshop "La ricarica delle falde in condizioni controllate in Italia: opportunità e prospettive con il DM 100/2016" organizzato dalla Provincia di Lucca in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa nell'ambito del progetto EU FP7 MARSOL (*Managed Aquifer Recharge SOLUTIONS*, [www.marsol.eu](http://www.marsol.eu)) e dello *Action Group 128 MAR Solutions and Strategies* del Partenariato Europeo per l'Acqua, [www.eip-water.eu](http://www.eip-water.eu)) (Fig. 3).

L'obiettivo che si proponeva il Workshop era di esaminare, a due anni dal precedente convegno svoltosi a GEOFLUID – Piacenza, lo stato dell'arte dell'applicazione della ricarica delle falde in condizioni controllate in Italia alla luce dell'uscita del recente Decreto 100/2016 del Ministero dell'Ambiente.

Il workshop, alla cui apertura sono intervenuti esponenti della Provincia di Lucca e della Scuola IMT Alti Studi Lucca, è stato organizzato in due sessioni, mattina e pomeriggio, cui hanno partecipato coordinatori e partecipanti a progetti cofinanziati dall'Unione Europea (MARSOL, WADIS-MAR, AQUOR, WARBO, etc.). Per il MARSOL da segnalare gli interventi del socio Rudy Rossetto, che ha chiarito anche le opportunità offerte dal DM 100/2016; di Joao Lobo-Ferreira, che ha illustrato alcune esperienze effettuate su siti nell'ambito del progetto e le loro ricadute sul territorio, anche attraverso il dialogo con gli stakeholder; del socio Jacopo Borsi, che ha mostrato le attività del progetto effettuate presso il campo pozzi di S. Alessio (LU); di Alberto Cisotto (Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico), che ha parlato

dell'esperienza della ricarica degli acquiferi del bacino idrografico del Brenta nell'ambito del progetto. Per il progetto WADIS-MAR (*Managed Aquifer Recharge nelle aree aride del Maghreb*), appena concluso, ha parlato il coordinatore e socio IAH Giorgio Ghiglieri, evidenziando anche gli aspetti legati alla ricarica di aree aride in cui si risente particolarmente degli effetti dei cambiamenti climatici e con problemi di sovrasfruttamento.

Nella giornata sono stati affrontati anche aspetti legati alla riqualificazione ambientale delle acque superficiali, alla fitodepurazione, al ruolo dei servizi forniti dagli enti per la gestione delle acque e ai sistemi di trattamento della qualità delle acque.

Infine il workshop ha dato il via a una ampia discussione fra la comunità scientifica e accademica, gli Enti gestori della risorsa idrica, le Amministrazioni e i professionisti locali, mirata a una visione comune per l'utilizzo di tecniche e strumenti gestionali per la ricarica delle falde.



Fig. 3: workshop a Lucca.

*Fig. 3: workshop in Lucca.*